

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 12 — 6 — 5 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea
 In terza " " " 40 " "
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 31 Luglio.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)

30 luglio.

Ieri la polizia di Roma era tutta in festa. Aveva fatto due grandi scoperte, di cui una senza dubbio importantissima.

Ricorderete che circa un mese e mezzo fa, in via della Stamperia, a fianco del ministero d'agricoltura e precisamente sulle scale della sala Dante — uno dei luoghi più centrali di Roma — venne commesso un terribile assassinio, il cui movente era il furto di circa quattromila lire.

L'agredito aveva resistito, riportando però una grave ferita ed aveva con un morso fatto sanguinare le dita dell'assassino, il quale s'involtò.

Le più attive ricerche non avevano condotto a verun risultato, e la polizia n'era addolorata ed umiliata. L'assassino, benché ferito, aveva dovuto partir dalla ferrovia, e passare quindi sotto il naso dei delegati e degli agenti posti là per agguantarlo.

Finalmente, a furia di ricerche e di indagini, la polizia è riuscita a scovarlo e ad arrestarlo, con una operazione brillante, che le fa veramente onore.

Esso era un prestigiatore di professione, ed un furbo dei più macricolati, quindi aveva preso tutte le precauzioni possibili per sfuggire alle ricerche dell'autorità. Qui a Roma, s'era presentato sotto un nome finto, quello di Edmondo Novaro, che corrisponde ad un giovane di rispettabile famiglia, figlio del generale Novaro. Questo signore aveva una grande rassomiglianza col prestigiatore, il quale era riuscito ad impadronirsi della sua fotografia e del suo biglietto di visita.

La polizia, infatti, sviata da questi indizi aveva subito posto le mani sul Novaro, ma immediatamente convintasi che quello non poteva essere l'assassino, riferce la strada, e riuscì a scoprirlo in Firenze dove già aveva commesso altri furti. Ieri è giunto a Roma ammannettato e posto subito a disposizione della giustizia.

La seconda scoperta della polizia è quella di una tipografia clandestina, alla quale pare si voglia annettere il filo di qualche processo per cospirazione, con cui il Villa segnerebbe il suo primo passo nella carriera.

Ma pare che la polizia abbia ingrandito a bello studio la cosa, e non si vada al di là d'una scoperta della minima importanza.

Una piccola frazione del partito mazziniano vide di mal occhio la formazione della Lega Democratica, e volendo far parte di sé, era tornata alle tendenze rivoluzionarie di alcuni anni fa, vagheggiando la formazione di una nuova alleanza universale repubblicana.

Sembra che non fossero tra i pochi, né i più intelligenti, né i migliori della frazione mazziniana; ma comunque fosse, da alcuni giorni si preparavano i soliti proclami dell'alleanza universale, un po' incendiari, se volete; e siccome lo stamparli non era cosa molto facile, si era provveduto un torchio con alquanti caratteri usati, piantando così una tipografia clandestina.

La polizia ha effettivamente sco-

perto questa tipografia, sorprendendo alcuni dei proclami in preparazione, ed arrestando un compositore tipografo, che pare fosse incaricato della stampa, ed un operaio muratore che appartiene al circolo Maurizio Quadrio.

In fondo, tutta questa grande scoperta non si riduce a gran cosa, e legalmente non si dovrebbe andare al di là d'una contravvenzione alla legge sulla stampa, per cui gli arrestati, se realmente sono i colpevoli, non potrebbero essere passibili che d'un procedimento di lieve importanza.

Ma pare che su questo incidente si voglia fabbricare un grande castello, lasciando libero il corso alle fantasie; la qual cosa sarebbe un errore non solo, ma potrebbe essere il primo anello d'una catena, perchè in questa materia non si sa mai dove andar a finire, e tante volte, dalle scoperte vere, si passa alle cospirazioni inventate.

Ho cominciato con la cronaca, e con la cronaca voglio finire.

In una giornata sola essa registra due omicidi, entrambi compiuti in località vicinissime.

L'uno venne causato da una rissa tra due operai, nelle vicinanze di piazza Navona. Uno dei contendenti riscaldatosi fuor di misura, trasse il coltello e ferì il proprio compagno al ventre ed alla gola. Prese subito la fuga, ma raggiunto in piazza Navona, fu ivi arrestato. Teneva ancora in tasca il coltello omicida, tutto insanguinato.

L'altro è accaduto nella medesima piazza Navona, in sul far della sera. Questa simpatica piazza è alla sera il ritrovo dei bimbi e dei giovanetti, che si raccolgono a giuochi infantili, custoditi o guardati dalle mamme, dai babbi e dalle bambinaie.

Appiccatisi baruffa tra alcuni di questi ragazzi che stavansi trastullando, uno di essi estraeva un coltello e vibrava una mortale ferita ad uno dei suoi compagni. Il feritore non ha che undici anni: l'ucciso non oltrepassa i dodici.

E così continuano in Roma i fasti del coltello!

PUNIZIONI nel Parlamento Inglese

Due membri della Camera inglese dei Comuni furono testè condannati per avere mancato di rispetto alla Camera, col dire che essi avrebbero saputo dirigere o influenzare una commissione in un certo affare: di questi due, uno non si potè prendere perchè è ai bagni in Francia; e quanto all'altro, ecco qua:

Il *Serjeant at Arms* (specie di usciere) si recò nel vestibolo della Camera, ove il signor Ward (imputato) trovavasi a colloquio con un grande numero di deputati, tornò quindi alla Camera e rivolto al presidente disse: «Annuncio alla Camera che in seguito all'ordine ed al mandato del presidente ho preso oggi in custodia Giovanni Sandilands Ward.»

Il «prigioniero del Parlamento» venne quindi condotto in un appartamento benissimo ammobigliato nella *Church Tower* conosciuto sotto il nome di «Prigione della Camera». Gli è permesso di vedere a uno per volta i suoi amici. Alla porta dell'appartamento stanno di guardia un usciere della Camera ed un constabile di polizia. Il Ward può avere presso di sé

il suo cameriere e mangiare ciò che vuole. Col permesso del *Serjeant at Arms*, egli può passeggiare sopra una terrazza attigua all'appartamento.

Gli amici del detenuto preparano una petizione al Parlamento, affine di ottenerne la liberazione fra qualche giorno. Nella petizione saranno comprese le scuse del signor Ward per avere violato i privilegi della Camera. Nell'appartamento ora occupato dal signor Ward fu rinchiuso per poche ore, nel 1859, l'attuale loro Greville, per non essere comparso alle sedute di una commissione, di cui faceva parte; egli era al suo reggimento e però non potè attendervi.

Il signor Mitchell ed altri due vi furono rinchiusi nel 1865, per violazione dei privilegi della Camera, avendo in una petizione falsificato il nome di un *rajah* indiano, nel 1866 Poppleton, per contravvenzione in una petizione elettorale; finalmente, nel 1868, il signor Washington Wilks per avere pubblicato in un giornale di Carlisle una diceria di corruzione contro un deputato della commissione nominata ad esaminare una legge ferroviaria.

UN FATTO CURIOSO

Un fatto curioso emana dalla condotta del Senato nella questione dell'imposta sul macinato.

È noto come i signori Senatori, per coonestare la loro opposizione politica al ministero Cairoli, abbiano dichiarato ripetute volte che della questione del macinato intendevano solo di fare e facevano infatti una semplice questione di finanza.

Ma è noto altresì che la Camera dei deputati, votando l'abolizione del 4. sul primo palmento, stabilì di sopperire al difetto di introiti con una sovrainposta sugli alcools, decretando che questa imposta avesse vigore contemporaneamente a quell'abolizione.

Così stando le cose, ecco il fatto curioso:

Rinviando la discussione del progetto per la riduzione del quarto, il Senato recò alle finanze un danno non lieve.

Ed infatti, per quel rinvio è rinviata anche l'approvazione della sovrainposta sugli alcools, la quale, se fosse stata votata, avrebbe incominciato fin da oggi ad esser riscossa. Oltre a ciò, vi è il ricavo del riordinamento della tassa di registro, rinviato anche quello, che il Senato ha tolto volontariamente alle finanze dello stato; e poichè esso non pretese di fare che una questione finanziaria, come l'ha risolta? Col togliere parecchi milioni allo Stato.

Attendiamoci che nella mancanza di questi milioni trovi a novembre una ragione per opporsi alla riduzione del quarto della imposta sui grani!

Questo sarebbe infatti l'unico modo perchè il pubblico non fosse autorizzato a ridere della sapienza finanziaria dell'Illustre Consesso. Il fatto è proprio curioso!

IL LAVORO DEI FANCIULLI

Ieri abbiamo pubblicato le norme principali contenute nel progetto di legge presentato dall'on. Cairoli e tendente a proteggere i fanciulli nelle fabbriche e nelle miniere.

Il sentimento umanitario della moderna civiltà ha fatto sì che leggi consimili esistano già in Inghilterra, in Francia, in Germania, in Austria, in Spagna, in Svizzera e perfino in Russia.

Speriamo che l'Italia, per esser ultima, saprà approfittare dell'esperienza fatta dalle legislazioni straniere.

Siccome poi l'on. Cairoli ha chiesto l'atruvi opinione sulla sua proposta di legge, così crediamo dovere della stampa il manifestare la nostra.

Secondo quanto afferma il *Movimento* di Genova, è opinione dei più distinti igienisti, che, poche eccezioni fatte, in Italia un fanciullo per crescer sano e robusto, prima dei 10 anni non possegga la forza fisica di lavorare più di 5 ore al giorno, e ciò col riposo intermedio di un'ora. Così facendo, il fanciullo può esser atto verso i 14 anni ad uno sforzo maggiore e per conseguenza a più ore di lavoro: che potremmo far giungere fra i 14 ai 18 anni a 9, con due ore intermedie di riposo.

Ora confrontando quanto ha stabilito la scienza e quello che ha proposto il gabinetto nel suo progetto di legge, troviamo una notevole differenza a sfavore del progetto stesso.

Difatti, con l'art. 2 permette che si adoperino al lavoro dei fanciulli che abbiano anni 9; limita il loro lavoro alla durata di ore sei col riposo intermedio di due ore — ma fa partire dalla troppo tenera età d'anni 11, fino a quella sempre immatura d'anni 15, il secondo periodo in cui la legge prosegue ancora la sua tutela benefica sul lavoro dei fanciulli; ed a questo secondo periodo assegna un lavoro di ore 10 1/2 con due riposi di un'ora e mezzo complessivamente.

Porre un anno più presto al lavoro e crescer questo di un'ora su quanto è possibile, son due cose che possono contribuire a soffocare le deboli creature del povero, germogliate spesso fra gli stenti ed in ambienti malsani.

Enorme cosa poi è lo imporre 10 ore e 1/2 di lavoro a fanciulli da 11 a 15 anni, quando in certe arti penano immensamente a compierle uomini robusti e nel fiore dell'età.

Queste sembrano mende capitali del progetto in questione.

CORRIERE VENETO

Belluno. — Domenica scorsa a Lozzo e paesi finitimi si scatenava una

gragnuola devastatrice. Simile meteora scoppiò in Alpagò, Capodiponte, ed Agordo.

Bassano. — Riuscirono consiglieri provinciali, cav. Campostella, avvocato Berti e Riccardo Sebellin.

Lendinara. — Sei signori che si sottoscrivono per maestri elementari ci mandano una protesta collettiva contro l'ultima nostra corrispondenza da Lendinara.

Lasciando stare il fatto che, sopra sei firme, cinque sono della stessa mano di scritto, onde possono far nascere dubbi e sospetti — osserviamo che i maestri, se hanno diritto di appellarsi «al giudizio dei concittadini dei quali «da tanti anni allevano i figli» non hanno però quello di costituirsi giudici e parte nella vertenza.

Ciò diciamo come semplice massima e senza pregiudicare affatto la verità vera delle cose.

Odorzo. — Una consorte si era infedato quel municipio fino dal 1866, ma gli avversari erano riusciti a detronizzarlo. Quest'anno invece la vittoria sorrise completamente alla opposizione. Sono riusciti in confronto dei candidati municipali i sette costituenti la intesa scheda del partito contrari.

St. Pier Leariano. — La lotta faticantissima per la nomina al consiglio provinciale, essendosi portata l'avv. Benedetti contro il Righi, deputato al Parlamento, il Righi è stato eletto comune di Negar die demeritissimo in favore del Righi, mentre prima i voti propendevano per Benedetti.

Venezia. — Il tribunale correctionale pronunciò la sentenza contro gli imputati nei tumulti di Chioggia. Furono condannati Depuis Gaetano a 4 anni di carcere per ribellione, Moneda Giovanni a 2 anni di carcere per ribellione ed a 3 mesi per minaccia alla forza pubblica, Bacci Sante a 3 anni di carcere per ribellione, Vianello Angelo a 3 anni di carcere per ribellione, a 3 mesi di carcere ed alla multa di 51 lire per minaccia alla forza pubblica, ed a 2 mesi di carcere per fermento, Modeneb. Giustiniano a 3 anni di carcere per ribellione, Donnagio Vincenzo a 9 mesi di carcere, 900 lire di multa per minaccia e Frizziero Felice ad un mese di carcere e 51 lire di multa per danneggiamento alla proprietà altrui.

Nordio Angelo, Vido Giovanni, Nordio Emilio, Perini Adolfo e De Malfa Domenico furono assolti.

Il 6 agosto seguirà il Varo del Marcantonio Obolona.

I giornali di Venezia sono tutti pieni di argomentazioni pro e contro l'on. Varè.

La Gazzetta di Venezia e la Venezia sostengono con accanimento il Bosi.

L'Adriatico, il Tempo e il Rinnovamento sostengono la rielezione del Varè. Il Veneto Cattolico tace.

Il giornale *l'Operaio*, diretto dal sig. V. Ferrari, compie il suo primo anno di vita. Apre ora quindi un nuovo abbonamento ai seguenti patti:

Patroni Benemeriti del Regno annue L. 8 — franco di spese.

Abb. non operai annue L. 4, semestre L. 2,50 — franco di spese.

Pelle Società di M. S. cittadine annue L. 3, per quelle del Regno L. 4, franco di spese.

Pegli operai cittadini L. 2,50 annue, per quelli di fuori L. 3,50 franco da spedire.

All'estero annue L. 6, semestre, 3,50 franco da spese.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

L'ufficio di amministrazione trovasi a S. Silvestro, Calle Calizzi.

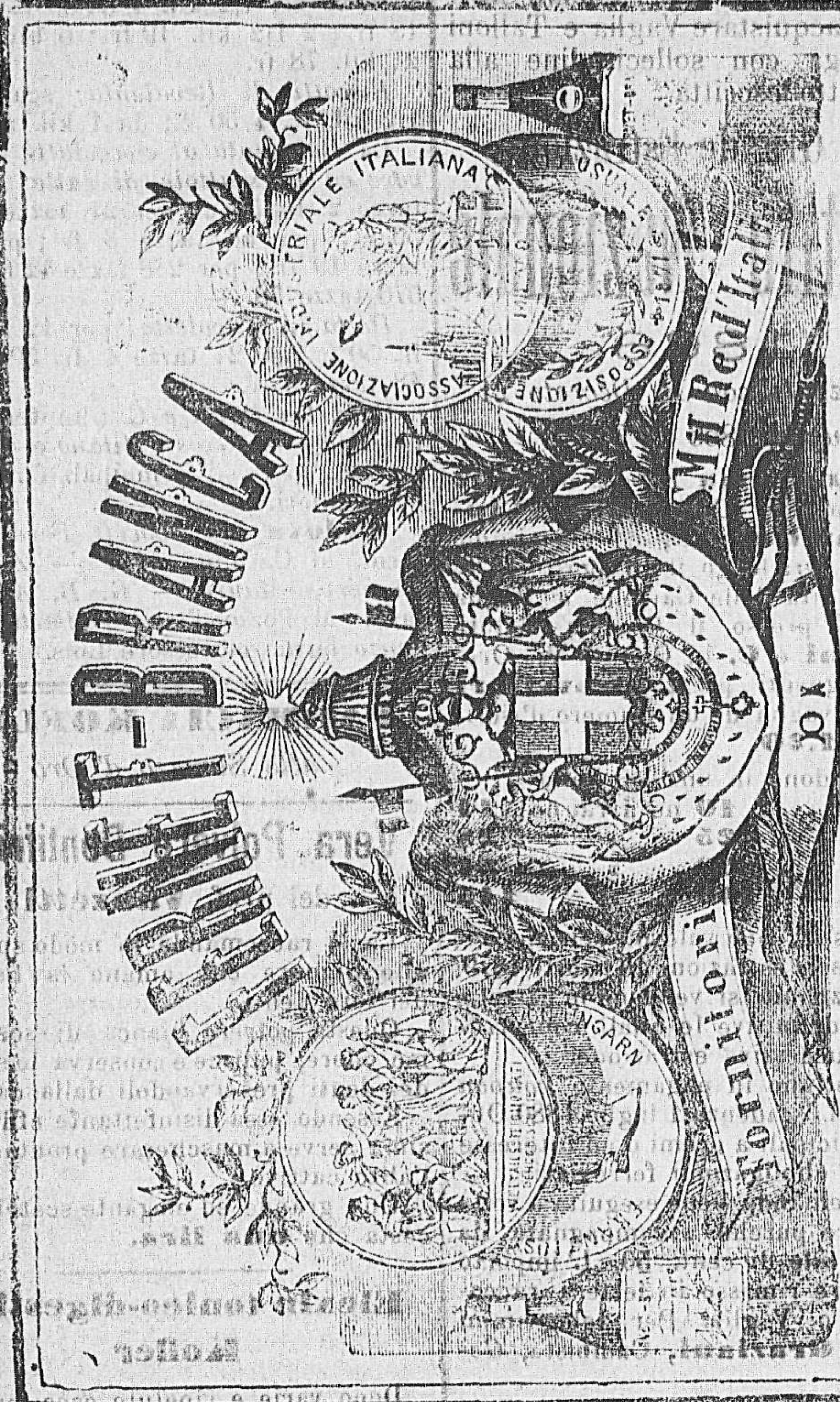
Verona. — Riuscirono al consiglio provinciale del distretto di Verona Zanella ing. cav. Bartolo (rielezione) — Canossa march. Ottavio.

Vittorio. — A merito del fonditori De Poli è completamente riuscita la fusione della statua di Tiziano.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.

LE INSERZIONI tanto per Venezia che per Trieste nella terza e quarta pagina si ricevono presso la Casa di Commissioni E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle dei Pignoni N. 781.



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge.*

Per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 4 marzo 1880. — Da qualche tempo mi prevaletto nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca & Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di ammorbidire per più o minor tempo l'umore amaricanti, ordinariamente disgiunti od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di venire ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevarsi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilasciato il presente.

Lorenzo Dott. Barzoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele,

nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Ti-

avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di 750 affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla

amministrazione ottenuta sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in

quasi tutti i casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FRASCAROLI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TORARELLI, Economo provviditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicitelli Alfieri

Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, scartario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore de-

denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali

azioni riesce un buon tonico.

Casa Editrice Sociale — **Perussia e Quadrio** — Via Bocchetto, 3, Milano

MATILDE SERAO

DAL VERO

Un elegante volume di pag. 320: Lire TRE

Fanciullo biondo — La canzone popolare — Pseudonimo — Casa Nuova — Volazione femminile — Il trionfo di Lulù — Il Cristo di Saverio Altamura — In provincia — Nel bosco — Nuova caccia — Acacia — Un intervento — Fanta — La notte di S. Lorenzo — Villeggiatura — Tristia — Lettera aperta al sig. Vesuvio — Vita nostra — Dualismo — La storia di Mario — Alla decima Musa — Estratto dello Stato Civile — Per le fanciulle — Apparenze — Giornata — La moglie di un grand'uomo — Trilogia — Domenica — Notte di Agosto — Mosaico — Sogni — Idillio di Puleinella — Palco borghese — Silvia — Commiato.

Questo libro è la rivelazione d'uno splendido ingegno

In vendita presso i principali Librai d'Italia e dell'Estero. — Si spedisce contro invio di L. 3 in vaglia o francobolli postali, dalla Casa Editrice Sociale **Perussia e Quadrio** — Via Bocchetto, 3, Milano.

CRESPANO-VENETO

ALBERGO CANOVA

condotto da A. BASSETTI

APERTO DAL 1. LUGLIO

In detto Albergo furono fatte in quest'anno molte migliorie da poter maggiormente soddisfare alle giuste esigenze degli accorrenti, i quali troveranno buoni appartamenti, camere unite e separate, sala con Bigliardo, sala con Piano, pranzi alla tavola rotonda, speciali ed alla carta, vetture alla Stazione di Bassano a tutte le corse, scuderie e rimesse il tutto a prezzi moderatissimi.

Vi è pure Stabilimento di Bagni si naturali che ferruginose, come a doccia a varie temperature.

NB. Per la direzione e sorveglianza delle Acque ferruginose fu incaricato il Medico Benedetto dott. Dal-Prato. 1983

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

In Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1925)

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **Giov. Batta Pezzoli** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore E. Ciotta per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute. »

1811

ANTICA

FONTE

PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Repero, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controssegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare in anni a esigere la capsula invernata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1912)

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomacale digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua setz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50
da 1/2 litro » 1 25

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2 00

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore (1975)

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.